



FORMAZIONE A KM 0

“La presentazione di un’indagine demoscopica sul “ruolo degli anziani in Italia”, realizzata dalla Società Eumetra, di Renato Mannheimer ed una convenzione quadro con l’università telematica Pegaso: questo il contesto di un incontro a Roma con i vertici della UIL, il Segretario Generale del sindacato Camerilo Barbagallo, il Segretario Generale del sindacato dei Pensionati Romano Bellissima, il Presidente del Patronato Ital Uil Gilberto De Santis ed i vertici dell’Università Pegaso”.

Di seguito il contributo al dibattito di Gilberto De Santis, secondo quanto riportato dall’agenzia *Italiannetwork*.

“...Soltanto il 3% dice che è importante fare in modo che gli anziani recuperino il divario sociale ma è una cosa che ritengo sbagliata, profondamente erronea, perché il problema che hanno gli anziani rispetto al territorio, rispetto ai bisogni, è quello proprio di essere in grado di far valere i

propri diritti attraverso la capacità di rapportarsi a livello informatico con la pubblica amministrazione.” A spiegarlo il Presidente del Patronato ITAL UIL, che stigmatizza come siano centinaia di migliaia le persone che ricorrono al Patronato per l’incapacità di rapportarsi all’INPS o ad altri soggetti istituzionali telepaticamente. “Vanno veramente in crisi. E si rivolgono a noi perché non sanno cosa fare. Quindi è fondamentale fare in modo che questa capacità sia acquisita da tutti. Che diventi un punto fondamentale e concreto di azione della UIL pensionati e di tutti i servizi del Sindacato della Uil. È molto importante andare avanti su questo percorso. Anche perché è un problema di solidarietà. Occorre capire quali sono i bisogni degli anziani per fare formazione ad hoc mettendoli in grado di aiutare e di farsi aiutare. Ben venga, quindi, la capacità di non spostarsi solo fisicamente, ma di fare la formazione a km 0.”

L'INCIPIT DI MOLFETTA

“Promuovere una nuova cultura della pesca che miri a garantirne la sostenibilità ambientale, economica e sociale; ripensare le strategie possibili per accrescere la produttività delle risorse marine, iniziando da una rinnovata e diversa gestione del fermo pesca; rimettere la pesca e la gestione degli spazi marini al centro dell’agenda politica del paese, quale settore strategico per il rilancio dell’economia italiana; rilanciare il ruolo dell’Italia nel contesto europeo e mediterraneo, quale paese leader nella definizione di politiche e regole in materia di pesca”.

Alcune proposte emerse dal Convegno Uila: “Pesca: un settore da mettere in sicurezza”, che si è tenuto a Molfetta, l’11 luglio scorso.

L’appuntamento pugliese è stata occasione per **Gilberto De Santis**, Presidente Ital Uil, di ricordare l’importanza del progetto “La sicurezza nelle nostre reti” che il Patronato Ital e la Uila Pesca hanno promosso sul tema della preven-

zione dei lavoratori marittimi. Un lavoro che per De Santis “Non può prescindere dall’esperienza dei delegati sindacali della Uila Pesca che rappresentano un contributo concreto e indispensabile per migliorare e preservare la salute dei lavoratori”.

Una collaborazione, tra i lavoratori Uil del settore agroalimentari e della pesca e il patronato Ital, più volte annunciata dal Segretario Generale Uila, **Stefano Mantegazza**, che nelle sue conclusioni, ha sottolineato come questa sinergia e i progetti promossi con il patronato rappresentino “Un’ulteriore conferma dell’essenziale supporto dell’Ital per la vita della Uila e della Uila Pesca”.

La Segretaria Generale Uila Pesca, **Enrica Mammucari**, nella sua relazione ha affrontato il tema della legalità e dei diritti dei lavoratori, sostenendo che “Garantire la Salute e la sicurezza nella pesca significa garantire legalità e diritti anche dei consumatori”. (*Silvia La Ragione*)



SOCIAL È PARITÀ SOCIALE

Oggi chi non conosce il termine "social"? E' diventato, infatti, un luogo comune utilizzare questa parola negli ambienti più disparati. È un termine che in qualche modo unisce il vecchio al nuovo, le cose e le persone, qualunque età esse abbiano, qualunque sia la loro nazionalità! Sì, perché potrebbe sembrare banale, ma forse pur conoscendo il termine, molti di noi non si sono resi conto del suo vero significato storico. Essere social significa stare al passo con i tempi e con la tecnologia che avanza. Tutto è social, i networks, i giornali, la politica, l'economia, lo sport, gli eventi, la musica, i libri. Ogni cosa sfrutta internet ed il suo potenziale per rendersi il più accessibile possibile ad un numero sempre maggiore di persone. Ecco che è importante tenersi e tenere aggiornati proprio tutti, perché gli emarginati sociali di oggi potrebbero essere proprio coloro i quali non hanno le possibilità per accedere alle nuove tecnologie. Presso la sede Palermo-Roma del Patronato ItalUil le situazioni di vita che si vengono a creare suscitano spesso

in me questo genere di domande: "e se non ci fosse questo servizio? se non fosse gratuito? come farebbero moltissime delle persone che arrivano ogni giorno da noi a garantire i loro diritti essenziali?". Da un lato la burocrazia si sta digitalizzando, dall'altro si fa poco o quasi nulla per informare e formare i cittadini nella loro totalità e complessità. C'è, infatti, chi non ha un grado di istruzione adeguato, chi non può acquistare un personal computer ed averlo a disposizione giornalmente, chi non comprende bene la lingua, chi è troppo anziano per iniziare e c'è chi è troppo giovane ed inesperto.

Il divario digitale è un grosso ostacolo da superare, ma non è impossibile farlo! Dobbiamo essere coscienti che anche solo ridimensionando il problema a giuarne sarebbe la società intera e, forti di quest'obiettivo, dovremmo impegnarci tutti giorno dopo giorno...perché essere social non è più una questione di moda, essere social è diventata una necessità. (Noemi Mirulla)

ARRIVANO I "NONNI SU INTERNET"

Prende il nome di "Nonni su internet" ed è un programma di alfabetizzazione digitale lanciato da Poste Italiane, con la collaborazione della Fondazione Mondo Digitale, al fine di rendere anche gli over 60 abili nell'utilizzo del web.

Il progetto, appena partito lo scorso 7 luglio negli uffici postali di Roma, Napoli, Palermo, Asti e Mantova, da settembre si estenderà su tutto il territorio nazionale.

Si tratta di un'occasione peculiare: invero, è la prima volta che l'Azienda apre le porte dei propri uffici per consentire lo svolgimento di attività di formazione rivolte ai cittadini.

I corsi, articolati in 15 incontri, si svolgono in aule attrezzate delle filiali di Poste Italiane. Le lezioni, tenute da docenti specializzati, si basano su un modello di apprendimento intergenerazionale: ciascun allievo, difatti, è affiancato da un giovane studente in veste di "tutor".

Per Francesco Caio, Amministratore Delegato di Poste Italiane, l'iniziativa ha l'obiettivo "di rendere utilizzabili le tecno-

logie che rendono più facile la vita quotidiana e di estendere a tutti coloro che lo vorranno le conoscenze, i servizi, le opportunità digitali che sono ancora riservati a pochi".

Al termine del corso, infatti, i partecipanti saranno in grado di effettuare acquisti on-line, di prenotare visite mediche tramite un pc, nonché di accedere ai servizi internet per l'accredito della pensione ed il pagamento delle bollette.

Per concludere, giova rilevare che l'iniziativa si propone di apportare un contributo anche alla lotta contro la solitudine che, spesso, affligge inevitabilmente questa fascia di età. A questo proposito, è opportuno evidenziare che coloro i quali completeranno i corsi saranno in grado di effettuare un'iscrizione su Facebook o su Twitter. In questo modo, dietro uno schermo, i nostri nonni potranno conoscere nuove persone, potranno ritrovare amici di lunga data e saranno in grado di contattare con facilità i familiari che risiedono all'estero. (Roberta Patti)

NUOVE FORME DEL DIVARIO DIGITALE/2

L'uso del computer, Internet e le nuove tecnologie facilitano lo sviluppo della conoscenza, in quanto determinano il nostro accesso alla cultura, configurandosi come un bene della collettività. Quando parliamo di *divario digitale*, impieghiamo un termine che fa riferimento alle dis-

guaglianze generate dalle scarse possibilità di usufruire delle tecnologie che utilizzano il digitale. Le parole chiave sono *divario*, *disuguaglianza* ed *esclusione digitale* e riguardano il rischio di marginalizzazione cui sono soggette alcune categorie sociali, o addirittura interi Paesi,



all'interno della *società della conoscenza*, così definita dai documenti ufficiali della Comunità Europea. Qui l'ICT (Information and Communications Technology) assume un ruolo cruciale, fondante l'idea stessa di società democratica. Difatti, se da una parte il digitale ci pone dinanzi a grandi opportunità, dall'altra alimenta nuove condizioni di esclusione a svantaggio di chi non dispone dei presupposti necessari per l'accesso alle tecnologie. Inoltre il web si presenta sempre più come luogo di inclusione, in cui il soggetto sperimenta nuove soglie relazionali,

sia all'interno della propria rete amicale, sia al di là delle conoscenze pregresse. Pensiamo alla doppia funzione svolta dai social network, per mezzo dei quali possiamo confermare le informazioni che sono già in nostro possesso e al tempo stesso ridefinirle e acquisirne di nuove. Siamo nel quadro di un processo di autodeterminazione del soggetto, costantemente proiettato verso una dimensione collettiva, finalizzata alla condivisione delle esperienze e alla partecipazione alla vita sociale, culturale e politica del Paese. *(Cristina Greco)*

LA POESIA SUL COMPUTER

Chi discusse di Socrate mortale poteva immaginar lontanamente che lo schema del suo ragionamento servisse poi per te, strano strumento? Per quanto sei perfetto ed efficiente posso ordinarti: "ditti deficiente!" Invece tu mi fai sentire tale quando ti faccio funzionare male o, peggio, ti consento di umiliarmi perché demando a te di controllarmi.

Per farti funzionare mi scervello, ma quando penso d'esser sul più bello all'improvviso apri una finestra solo per dirmi quanto son maldestra: e dentro a questa un punto esclamativo sta ad indicare il mio pensar tardivo!

Tu parli pure! E certo non sei bello come il David che fece Donatello. Se un dì lesta sembrò la ferrovia ben più veloce tu vai per le vie però se con te viaggio stando ferma un po' mi sembra d'essere un'inferma. Tu non mi piaci affatto, lo confesso, però ti voglio adoperar lo stesso, ma per avverti amico ed alleato e serbar la salute che mi è data non devo mai scordar, pena l'inferno, che tra noi due son io che ti governo.

("Il computer" di Paola De Luca, poesia presentata da Gerardo Pirone al Convegno "Divario digitale")

I COMANDAMENTI SUL COMPUTER

- 1- Non utilizzare un computer per danneggiare altre persone
- 2- Non interferire con il lavoro al computer degli altri
- 3- Non curiosare nel file degli altri
- 4- Non utilizzare un computer per rubare
- 5- Non utilizzare un computer per informare
- 6- Non utilizzare o copiare software che non hai pagato
- 7- Non utilizzare le risorse dei computer di altri senza autorizzazione

- 8- Non appropriarti della produzione intellettuale degli altri
- 9- Pensa alle conseguenze sociali del programma che scrivi
- 10- Usa il computer in modo da mostrare considerazione e rispetto

(Computer Ethics Institute 1992 - I Dieci Comandamenti presentati da Gerardo Pirone al Convegno "Divario digitale")

LA RAGIONE DEI NUMERI

Maggio è il mese più cassaintegrato dei primi cinque del 2015. L'utilizzo della cassa integrazione ha permesso di salvaguardare mediamente oltre **380 mila** posti di lavoro registrando a maggio **65,4 milioni** di ore autorizzate.

I dati forniti dall'ultimo rapporto sulla cassa integrazione di maggio, del Servizio Politiche del Lavoro Uil, parlano di un **aumento di ore pari al 7,4%** rispetto al mese di aprile: indice di un fabbisogno crescente da parte delle imprese di utilizzare questo strumento di tutela anche a fronte del

blocco amministrativo della cassa in deroga. Uno scenario allarmante gravato dai dati sulla disoccupazione che in un mese ha prodotto quasi **10mila** domande di ASpl.

60 Province italiane frammentate dalla crisi. **13 Regioni** (oltre Trento e Bolzano) che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, **registrano per quest'anno una diminuzione** delle richieste di cassa integrazione (la flessione maggiore è avvenuta in Emilia Romagna con -49,2% di ore). In valori assoluti **Torino** (con 5,8milioni di ore) è



◀ oggi la provincia più cassaintegrata, mentre Oristano ha usato meno questo strumento di sostegno al reddito (con circa 7 mila ore). Nel 2014 è sempre una provincia del Nord e del Mezzogiorno Italia a segnare la classifica: al top è stata l'insulare Caltanissetta (+76,8%) e alla base Ferrara, registrando valori negativi (-84,7%). Le richieste maggiori provengono dall'industria (223,7 milioni di ore), a seguire l'edilizia (41,1 milioni), il commercio (28,4 milioni) e l'artigianato (4,1 milioni).

Complessivamente, sono più di un miliardo le ore di Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) autorizzate dall'Inps nel 2014: il 5,6% in meno rispetto all'anno precedente. L'ultimo Rapporto Annuale Inps, relativo al 2014 che è stato presentato di recente dall'Istituto previdenziale, ci dice inoltre che la media annua complessiva dei beneficiari di ammortizzatori sociali (nel 2014) è stata pari a 1.013.468 unità. (Silvia La Ragione)

LA PLATEA DEI PROPONENTI

"Insegnano l'atletica e la politica che a partire troppo presto ci si brucia. E' forse quello che sta per succedere alle pensioni prossime venture, al cui capezzale si affannano medici coraggiosi, che si cimentano in progetti arditissimi, più intesi a creare consenso che a coglierne le conseguenze. C'è chi propone il ritorno delle quote, che avevamo lasciato a quota 96 (61 anni, 35 di anzianità) e che decollano sino a quota 100 (60 anni, 40 di anzianità). C'è chi ripropone la risoluzione dell'odissea degli esodati, ridotti a una pattuglia di 55 mila perché stremati da lottizzazioni (interventi a lotti di salva-guardia) che hanno spento numeri e fiducia. C'è chi propone interventi di solidarietà, dimenticando che ciò che si risparmia deve restare nell'ambito previdenziale, pena la scure della Corte Co-

stituzionale. C'è chi si attira le ire dei pensionati, specie d'oro e d'argento, a cui tremano le ginocchia temendo di dover restituire ciò che non è coperto da contributi. C'è chi parla di forchette di uscita tra 60 e 70 anni con premi e punizioni. E c'è chi compulsa calcolatrici per capire quanto si porta a casa traducendo tutto in contributivo ali inclusive. La partita pensioni è stata aperta, ma la rincorsa è troppo lunga, se pensiamo che l'ultima parola spetta alla prossima legge di stabilità. Giusto proporre e discutere, ma attenti a non seminare incertezza, sfiducia, panico e mal di pancia: più che di pensioni sono un sensore di elezioni".

Walter Passerini – La Stampa – 6 luglio 2015

CITTADINANZA TELEMATICA

Dallo scorso 18 maggio, l'invio delle domande di cittadinanza avviene attraverso la procedura telematica.

La compilazione e l'invio della pratica on-line può avvenire solo da parte dell'interessato attraverso l'utilizzo del proprio Pin, ottenuto con la registrazione sul sito del Ministero dell'Interno.

Questa nuova modalità si sta dimostrando un deterrente, dal momento che in molti non hanno né le competenze informatiche per presentare la domanda né la strumentazione necessaria.

Nel primo mese dall'avvio della procedura informatica, si è passati da circa 3mila pratiche recepite in modalità cartacea in media ogni mese, ad appena mille domande di cittadinanza on line inviate a giugno. Un calo vertiginoso. Un esempio pratico di come il Divario Digitale condizioni e talvolta impedisca l'esigibilità dei diritti.

Poter presentare istanza di concessione della cittadinanza italiana è un diritto. La possibilità di accedervi è il presupposto per poterlo godere.

L'Ital Uil opera in osservanza di una specifica normativa che ne regola l'attività e ne dispone il funzionamento e le

finalità anche in tema di immigrazione, affidandogli tra i compiti l'assistenza e la tutela degli stranieri e il sostegno ai cittadini nelle procedure di accesso telematico alle pubbliche amministrazioni.

Sono sempre di più e continueranno a crescere col tempo, le prestazioni e i servizi dello Stato che sarà possibile richiedere esclusivamente in via telematica. Senza l'aiuto gratuito dei Patronati una buona parte della popolazione ne sarebbe esclusa oppure cadrebbe nella rete dei faccendieri il cui unico interesse è lucrare.

Per questo motivo, per poter operare nelle migliori condizioni possibili e assistere e tutelare gli immigrati anche nelle domande di cittadinanza on-line, così come già accade con i titoli di soggiorno o ricongiungimenti familiari, continua il pressing dell'Ital nei confronti del Ministero dell'Interno per la firma del protocollo che autorizzi i Patronati ad accedere al sistema telematico di invio telematico delle pratiche.

I Patronati oltre a esprimere competenza e valore sociale, rappresentano per tutta la cittadinanza condizione di garanzia. (Gabriele Di Mascio)



PETALI DI GLICINE

Magnolia, la tonalità di bianco che piace a Kate. Per gli inglesi è "bianco magnolia". Una sfumatura che non è crema e neppure ghiaccio, neanche bianco ottico. Semmai ha il calore e la dolcezza della madreperla. (Corriere della Sera, 6 luglio 2015)

Sportweek il settimanale riporta in copertina due rugbisti che si baciano con il titolo "Chi ha paura di bacio". "Inclusiva è una parola gelida. Da burocrati. Buona sola per il politichese o quasi. Da quando proprio la Libera Rugby di Roma, invece ha preso colore è diventata sinonimo di lotta ai pregiudizi, di orgoglio di sportivi. È una squadra aperta ad atleti di qualsiasi orientamento sessuale". (Luca Castaldini)

I tollini sono i tappi a corona delle bottiglie di vetro. Ogni tollino aveva un colore diverso, con il nome del corridore scritto a china sulla pancia. Ci si accovacciava sul selciato. Si colpiva il tappo tollino o col pollice e il medio o col pollice e l'indice o in dritto o in rovescio. (Gino & Michele, La Lettura)

CHI DI GARANZIA SPERA...

Strano ma vero: mentre nel nostro Paese la disoccupazione giovanile non accenna a calare, un'indagine condotta da Ministero del Lavoro e Isfol su un campione di 40 mila ragazzi iscritti a Garanzia Giovani, rivela finalmente un velo di ottimismo.

L'indagine ha il merito di far emergere il punto di vista degli effettivi destinatari del Programma, visto che ad oggi, e certamente non a torto visto gli scarsi risultati raggiunti, l'opinione pubblica e i media in generale hanno sparato a zero su Garanzia Giovani.

Interessanti i dati sui tassi di partecipazione all'Indagine, maggiormente elevati in alcune Regioni del Sud rispetto che al Nord, ma soprattutto la rispondenza immediata alla compilazione del questionario: l'80% dei ragazzi lo ha fatto entro 3 giorni dalla ricezione della email. Il dato, come afferma il quotidiano La Stampa, segnala che "l'aspettativa è alta e la speranza è l'ultima a morire!"

Un ulteriore dato degno di nota è quello relativo alla modalità di conoscenza del Programma: un terzo lo ha scoperto grazie ai media e ai social network, rilevante è stato il ruolo

svolto degli operatori del settore (come Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro), ma a vincere, come sempre del resto è stato il vecchio passaparola.

Ma l'effetto indiretto positivo del cantiere Garanzia Giovani è stato quello di aver avvicinato i giovani ai Servizi per il lavoro: il 41,7% non aveva infatti mai avuto a che fare né con un Centro per l'Impiego né con un'Agenzia per il Lavoro. Inoltre, questi ragazzi sembrano apprezzare i servizi ricevuti dagli operatori, visto che 8 su 10 hanno rivelato di aver ricevuto informazioni "adeguate".

Tasso dolente e mal digerito dai ragazzi è quello invece relativo alle informazioni sulle tempistiche del Programma, segno dell'evidente difficoltà degli operatori nel fornire risposte certe sui tempi di erogazione delle varie misure. Di contro i ragazzi sembrano apprezzare sia la disponibilità degli operatori che la loro professionalità (rispettivamente l'85% e l'80%), nonché le esperienze di studio o lavoro effettuate.

Tuttavia, nonostante si inizino a intravedere spiragli di luce, la strada da fare è ancora lunga. (Viviana Toia)

CURRICULUM EFFICACE

La redazione del curriculum vitae? Fondamentale per chi si appresta a cercare un lavoro. Ecco una decina di regole per una valida ed efficace presentazione di se stessi, indicate dal manuale: #GIOL, Giovani al lavoro, pubblicato da Ali, agenzia per il lavoro.

1) Scrivere il cv al computer; 2) Scegliere un formato personalizzato (chiaro e ordinato) oppure il formato stan-

dard europeo (da scaricare dal sito di Europass, del ministero del Lavoro o di Isfol), inserendo una foto tessera adatta alla circostanza; 3) Strutturarlo in blocchi, cercando di elencare innanzitutto i dati personali, la formazione, le esperienze lavorative e poi tutto il resto; 4) Nei blocchi le informazioni vanno segnalate in ordine cronologico, approfondire quelle più importanti; 5) Fondamentale



◀ è anche non mentire: anche se l'esperienza è limitata, è meglio essere onesti; 6) Attenzione a non scrivere troppe pagine, l'ideale sono 1/3; 7) Indispensabile riportare l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della legge sulla privacy (D.lgs. 196/03); 8) Rileggere sempre quello che si è scritto per correggere gli errori di grammatica e sintassi; 9) non dimenticarsi di aggiornare il cv; 10) se infine per studi o lavoro si è stati più di tre mesi in un Paese estero, va segnalato: può essere infatti utile per capire il livello di conoscenza linguistica.

Tornando alla formazione è importante approfondire i dati che potrebbero essere utili al selezionatore. Per esempio vanno segnalati non solo l'Università frequentata con la facoltà, ma anche l'Istituto superiore dove è possibile che si siano acquisite competenze utili al ruolo per cui ci si è candidati. Quando poi si parla delle proprie esperienze lavorative vanno precisati il ruolo ricoperto, le mansioni, il settore, la durata e il percorso di crescita.

Se l'azienda richiede poi l'inglese, è necessario preparare anche un curriculum in lingua inglese. Anche gli hobby non vanno trascurati.

Attenzione anche alla reputazione digitale: tenere separate la vita professionale da quella personale, alla prima si può per esempio dedicare un profilo LinkedIn, utile per essere individuato dagli interessati, alla seconda uno Facebook che può comunque essere utile a livello professionale — controllando le impostazioni della privacy (foto e contenuti privati solo per gli amici) — connettendosi alle pagine delle aziende per cui si vorrebbe lavorare.

Essenziale è inoltre la lettera di presentazione, un breve testo di massimo dieci righe in cui si indicano le motivazioni per cui ci si è candidati per una posizione, segnalando i punti forti e le esperienze conseguite nel ruolo.

Irene Consigliere – Corriere della Sera – 30 giugno 2015

ANNULLARE LO SVANTAGGIO/1

Patronato gratuito della Uil Abruzzo per garantire assistenza ai detenuti in mater di pensioni, contributi, ammortizzatori sociali, infortuni e malattie professionali, tutto in attesa che il Consiglio regionale elegga il garante regionale, il bando è stato pubblicato sul finire del mese di giugno e la Regione Abruzzo sarebbe in dirittura d'arrivo per individuarlo.

La Uil Abruzzo, con il contributo dell'Ital Uil, mette a disposizione gratuitamente per gli inquilini delle 8 carceri abruzzesi i servizi di patronato, la convezione è stata siglata già per 5 istituti detentivi della regione, tra questi il carcere di Sulmona che ha sottoscritto appena 5 giorni

fa, mancano all'appello il carcere di Castrogno a Teramo, la casa di reclusione San Nicola di Avezzano e la casa circondariale di via Ettore Ianni a Chieti.

Attraverso la professionalità degli operatori Uil i detenuti riceveranno le risposte alle numerose domande su pensioni, contributi, ammortizzatori sociali, infortuni e malattie professionali oltre che per le disabilità. Tra i protagonisti dell'iniziativa la Uil Penitenziari con Mauro Nardella, la Uil Abruzzo con Roberto Campo e l'Ital Abruzzo con Lucio Giancola.

(Da report-age.com)

GLI APPUNTI DI AMPELIO

“Impressionante”. È la parola usata più volte dalla Merkel per qualificare l'Italia in questi ultimi anni per le riforme fatte. O, come dicono i cattivi, per i compiti eseguiti. È un giudizio positivo anche se nel parlare comune la maggior parte delle cose che fanno impressione, non sono certo positive.

“Impressionante” è la prima parola che mi è venuta in mente nell'assistere allo Stadio Olimpico di Roma al concerto di Tiziano Ferro. Trascinato da mia moglie, spernacchiato da mio figlio, mi sono ritrovato in mezzo ad una folla di ragazze che hanno cantato e saltato dal pri-

mo all'ultimo minuto del concerto. Travolgenti, impegnatissimi, orgogliosissimi questi giovani.

Sto raccontando questo episodio in assemblea dove ci sono esclusivamente giovani per invitarli anche dentro al Sindacato a rendere la loro presenza “impressionante”. Ovviamente anche in questi casi c'è chi denigra il cantante in questione e chi invece esulta al solo sentire il suo nome. Ma non importa. Importa avere entusiasmo in quello che si fa, nel non recarsi nelle nostre sedi da “sdraiati”. Ma di puntare tutte le fiches anche sull'anno di servizio civile a 433,80 euro al mese.